



Scuola dell'Infanzia Paritaria

“Causa Pia d'Adda

Settimo Milanese



P.T.O.F.

(Piano Triennale Offerta Formativa)

2019-2022



INDICE

- I. Premessa
- II. Presentazione dell'istituto
 - 1. Identità
 - 2. Analisi del territorio
 - 3. Progetto Educativo
 - 4. Finalità educative
 - 5. Organizzazione generale
 - 6. Iscrizione alla scuola dell'infanzia
- III. Offerta formativa
 - 1. Obiettivi educativi e didattici
 - 2. Ruolo insegnanti
 - 3. Metodologia educativa
 - 4. Programmazione didattica
 - 5. Strumenti educativi
 - 6. Ampliamenti dell'offerta formativa
- IV. Spazi, tempi, risorse
 - 7. Caratteristiche strutturali
 - 8. Giornata scolastica
 - 9. Calendario scolastico
 - 10. Organigramma
- V. Organi collegiali
- VI. Piano di formazione personale docente



I. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la Legge N° 107 del 13 luglio 2015, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelta di gestione e amministrazione. In linea con quanto richiesto dalla normativa vigente, il presente documento è stato elaborato dal Collegio Docenti e contiene la programmazione triennale per il potenziamento dei saperi e competenze degli alunni che frequentano la scuola dell'Infanzia Causa Pia d'Adda di Settimo Milanese.

All'interno del presente piano, in seguito a verifiche che saranno effettuate in itinere e alla verifica finale che sarà effettuata al termine di ogni anno, saranno apportate eventuali modifiche e/o integrazioni.



II. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Identità

La Fondazione "Causa Pia d'Adda", con sede a Milano, risale ai primi dell'800, quando il Conte Abate Ferdinando la istituisce come Ente autonomo e dedito ad opere di beneficenza. Nel dicembre 1991, con decreto della Regione Lombardia, assume personalità giuridica di diritto privato. Il nostro Istituto, gestito inizialmente da personale religioso e sostituito negli anni da insegnanti laiche, mantiene l'impronta educativa e morale della Scuola Cattolica, come citato nel nostro Statuto.

Affiliata alla FISM, Federazione Italiana Scuole Materne, la Scuola partecipa e promuove iniziative della stessa programmate.

2. Analisi del territorio

La nostra Scuola dell'infanzia è situata nel Centro Storico di Settimo Milanese in Largo Papa Giovanni XXIII, 1.

Nonostante la considerevole vicinanza a Milano, Settimo Milanese è riuscita a mantenere la propria identità fisica e amministrativa. Il Comune comprende, oltre a Settimo e Cascina Olona, le frazioni di Vighignolo a nord, Seguro e Villaggio Cavour a sud-est, e Castelletto a ovest, area interamente occupata dall'Italtel.

Il nome Settimo Milanese indica un presidio fortificato, posto nei pressi della settima pietra miliare sulla strada che univa Milano a Novara. La composizione sociale dell'utenza è eterogenea, sia per provenienza geografica, sia per attività economica. Si evidenziano molteplici risorse e strutture presenti sul territorio:

- Biblioteca
- Centro Sportivo con piscine
- Croce Rossa Italiana
- Associazione di volontariato
- Ufficio della Vigilanza Urbana
- Oratori
- Associazione ambientalista "La Risorgiva "
- Associazione culturale "Semeion"
- Associazione "Specialmente AMICI Onlus"

3. Progetto educativo

Il Progetto Educativo, previsto dalla più recente normativa sulla gestione della vita scolastica, è lo strumento con il quale l'autonomia didattica delle singole scuole trova la sua attuazione e assume una dimensione concreta. Il progetto è unitario, ed è valido per tutte le Scuole dell'infanzia gestite dalla Causa Pia d'Adda. E' il documento che caratterizza l'identità della Scuola ed il servizio che questa mette a disposizione



dell'utenza, che sceglie la nostra Scuola e con la Sua scelta sottolinea l'impegno di condividere i principi che ci animano e i fini educativi che ci poniamo.

Nella nostra proposta educativa, la famiglia è il punto di partenza in quanto, come sottolineano gli Orientamenti del '91, è il contesto primario nel quale ogni bambino costruisce i fondamenti della propria personalità, essendo un ambiente emotivamente, socialmente e affettivamente carico di valenze insostituibili. La proposta, di ispirazione cristiana, mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, ponendo al centro del loro operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della pace, rafforzando così l'amore verso Dio ed il prossimo.

Per favorire nel miglior modo tale formazione di base, noi insegnanti aderiamo alle iniziative di aggiornamento e formazione, ed al coordinamento pedagogico didattico sul territorio organizzati dalla FISM provinciale di Milano. La nostra coordinatrice inoltre, è la coordinatrice di rete delle scuole paritarie private del hinterland di Milano.

Le proposte che la FISM rivolge alle scuole federate sono ispirate da una scelta di fondo che, considerando il bambino protagonista del proprio processo di sviluppo, in quanto soggetto di diritti, ne rispetta le personali caratteristiche e ne favorisce la maturazione globale nell'ambito di una concezione cristiana della vita e del mondo.

4. Finalità educative

Le finalità della scuola dell'infanzia, maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia e sviluppo delle competenze, sono tra loro collegate, in quanto l'identità e l'autonomia si conquistano attraverso lo sviluppo delle competenze, ovvero del consolidamento delle abilità sensoriali, intellettive, motorie e linguistiche utilizzate per la ricostruzione della realtà. La maturazione dell'identità consiste nell'aiutare il bambino a costruire un'immagine positiva di sé e della propria identità, mentre la conquista dell'autonomia fa sì che il bambino acquisti sicurezza e stima di sé e prenda coscienza che la sua è un'indipendenza relativa. Le finalità educative ispirano la programmazione degli insegnanti che le traducono in obiettivi specifici per ogni area di apprendimento, tenendo conto della centralità del bambino e svolgendo un lavoro di regia educativa.

5. Organizzazione generale

L'insieme di bambini di una stessa età favorisce la nascita e il consolidamento della sicurezza individuale, della propria autostima, in quanto il percorso è comune e le esperienze vissute sono simili. Per tali motivi, in sede collegiale si è scelto di lavorare con classi omogenee, in quanto la specificità del gruppo ci permette di avere una miglior visione dello sviluppo dei bambini e di programmare per loro percorsi calibrati. All'interno di ogni singola sezione, per valorizzare l'identità di ogni singolo, si lavora a piccoli o grandi gruppi, favorendo così la socializzazione e l'interazione tra bambino e adulto, tra bambino e bambino e permettendo la partecipazione di tutti i bambini all'attività.

L'appartenenza ad una sezione inoltre, consente ai bambini di avere un rilevante punto di riferimento, in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni con gli adulti. In essa, rispettati sia dagli adulti, sia dai coetanei, essi ritrovano oggetti facilmente individuabili e specifici "contrassegni" personali in grado di appagare il loro senso d'identità.



Nell'anno scolastico 2013-2014, date le numerose richieste e l'impossibilità del territorio di soddisfarle tutte, si è deciso di aprire una quarta sezione che, con gli anni, è diventata una sezione eterogenea. Credendo fortemente in quanto scritto sopra, all'interno della sezione, i bambini lavoreranno sempre per fasce d'età e in collaborazione con i coetanei delle altre sezioni.

Le quattro sezioni della nostra Scuola sono:

- ◆ Pulcini (tre anni)
- ◆ Leprotti (quattro anni)
- ◆ Orsetti (cinque anni)
- ◆ Rossi (pulcini, leprotti, orsetti).

6. Iscrizione alla scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia Causa Pia d'Adda opera in armonia con le finalità e gli aspetti educativi che la caratterizzano e che vengono esplicitati nel progetto educativo. La domanda di iscrizione al nostro istituto comporta per i genitori la conoscenza e l'accettazione della proposta educativa della scuola con l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione.

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini e le bambine residenti nel comune di Settimo Milanese che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 Dicembre, il terzo anno d'età. Possono altresì essere iscritti i bambini e le bambine che compiano i tre anni di età entro il 30 Aprile dell'anno solare successivo. Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza può essere disposta, in presenza di disponibilità di posti e previo esaurimento delle eventuali liste di attesa, fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Nel caso in cui venga raggiunto il limite massimo delle iscrizioni (27/28 bambini per sezione), prima di aver soddisfatto tutte le richieste di bambini e bambine appartenenti ad una delle suddette categorie di priorità, la preferenza sarà data in ordine progressivo, secondo i seguenti criteri:

CATEGORIA DI PRIORITA': bambino/a con certificazione di disabilità residenti sul territorio

- a) Bambino/a residente
- b) Bambino/a nato/a nell'anno.....
- c) Bambino/a con fratelli che frequentano o hanno frequentato la struttura
- d) Bambino/a con entrambi i genitori che lavorano
- e) Bambino/a residente accudito/a da nonni residenti nel territorio
- f) Situazioni particolari note alla Direttrice.

All'atto della formalizzazione dell'iscrizione bisognerà provvedere al pagamento della quota di iscrizione.



III. OFFERTA FORMATIVA

1. Obiettivi educativi e didattici

La nostra scuola dell'infanzia, tenendo conto degli interessi, dei bisogni, delle esperienze e capacità già maturate dal bambino, programma percorsi educativi e didattici nei diversi campi d'esperienza che si trovano collocati nell'ambito delle cinque aree degli obiettivi specifici di apprendimento come si evince dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione del 2012.

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Il campo d'esperienza è il vissuto del bambino nelle sue manifestazioni comportamentali, comunicative, relazionali, il suo modo di approcciare le situazioni ma al tempo stesso è anche il vissuto dell'insegnante e il contesto entro cui le esperienze si svolgono. Il campo è un concetto dinamico in cui le parti coinvolte (bambino, adulto, contesto) si trasformano reciprocamente, si arricchiscono e si evolvono. I campi d'esperienza sono interconnessi tra loro ma può verificarsi che, nel progettare un'attività, che deriva necessariamente dai bisogni dei bambini e dalle loro potenzialità, un campo sia predominante e qualche altro trasversale, in virtù del fatto che ciò che ci circonda è un insieme dinamico di elementi interagenti.

Preferiamo enucleare gli obiettivi inerenti ogni area in questa parte del documento, anziché ripeterci nei singoli progetti.

◆ IL SE' E L'ALTRO – Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

“I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.”)

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Rispettare ed aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
- Conoscere la propria realtà territoriale.
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione e progettando insieme.
- Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore; interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.
- Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origine della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in



famiglia.

◆ **IL CORPO IN MOVIMENTO – Identità, autonomia, salute**

“ I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive di relazione e imparano ad averne cura attraverso l’educazione alla salute.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza.

- Acquistare la capacità di discriminare le proprietà percettive degli oggetti.
- Controllare gli schemi dinamici e posturali di base (camminare, correre, saltare, lanciare, stare in equilibrio, ecc.) per adattarli ai parametri spazio-temporali dei diversi ambienti.
- Acquisire le prime conoscenze utili per una corretta gestione del proprio corpo in modo da promuovere l’assunzione di positive abitudini igienico-sanitarie.
- Sviluppare la naturale conoscenza della propria identità sessuale.
- Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
- Controllare l’affettività e le emozioni in maniera adeguata all’età, rielaborandole attraverso il corpo e il movimento.

◆ **IMMAGINI; SUONI; COLORI: Gestualità, arte, musica, multimedialità**

“I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri.”

Traguardi per lo sviluppo della competenza.

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.



◆ I DISCORSI E LE PAROLE - Comunicazione e lingua.

“ I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta.”

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

◆ LA CONOSCENZA DEL MONDO – Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio.

“ I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l’ordinare, l’orientarsi e il rappresentare disegni e parole.”

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, se scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



2. Ruolo e funzioni dell'insegnante

I Nuovi Orientamenti delineano l'immagine di un nuovo insegnante di scuola dell'infanzia, caratterizzato dall'alto profilo professionale, che richiede la padronanza di precise competenze, sensibilità, disponibilità alla relazione e impegno personale. Tale professionalità necessita di precisi requisiti, quali l'orientamento di partenza all'attività educativa e una buona preparazione di base, alimentata e consolidata da una formazione permanente in servizio. Il documento legislativo utilizza inoltre il termine “regia” per qualificare il ruolo dell'insegnante, termine che indica una modalità di comportamento che il docente dovrebbe assumere durante l'attività didattica. I nostri insegnanti, infatti, dopo aver deciso il progetto educativo con finalità ed obiettivi, predispongono ambienti, tempi, luoghi, materiali ed attività che favoriscano nei bambini un equilibrato processo di crescita; aiutano il bambino a comprendere la realtà che lo circonda e ad acquisire gradualmente un'autonomia di giudizio, di osservazione e riflessione; stimolano la curiosità del bambino introducendo novità nei percorsi esplorativi, lo guidano nell'applicazione della conoscenza, nella comunicazione e nella partecipazione alla vita sociale. Infine, nello svolgimento della sua professione, l'insegnante promuove e mantiene rapporti giornalieri con le famiglie e sollecita la collaborazione con le istituzioni sociali ed educative presenti sul territorio.

3. Metodologia

Sulla base delle “Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nella Scuola dell'Infanzia” e delle “Raccomandazioni” per la loro applicazione, la nostra progettazione personalizzata concepisce le bambine e i bambini come persone, come soggetti costruttori della propria personalità attraverso una fitta rete di relazioni con l'ambiente circostante. “Spettano alle bambine e ai bambini, in quanto persone, i diritti inalienabili alla vita, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente”. I fondamenti che ispirano la nostra programmazione personalizzata sono quelli chiariti nel capitolo delle Raccomandazioni dedicato a “la didattica e l'organizzazione” e relativi ai seguenti aspetti: la valorizzazione del gioco, la vita di relazione, l'esplorazione e la ricerca, l'osservazione, la verifica, la mediazione didattica e gli strumenti, l'organizzazione della sezione, gli apprendimenti metacognitivi.

La valorizzazione del gioco è fondamento essenziale della nostra progettazione perché “il gioco costituisce in questa età - come si legge nei documenti programmatici – una risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni”. Il gioco è la vita stessa dei bambini, è il loro modo di essere e di fare esperienza, che soddisfa molte esigenze diversificate: fare, esplorare, conoscere, misurarsi con se stessi e con le cose, comunicare, esprimersi, socializzare. Il gioco è un'attività spontanea, libera, definalizzata, divertente, simbolica e autoemotiva.

Il nostro compito è quello di svolgere un attento lavoro di regia indirizzata a:



- ◆ predisporre gli ambienti, le situazioni, i materiali, le attività che favoriscono il gioco in tutte le sue forme;
- ◆ utilizzare il gioco come ambito privilegiato dell'agire e del conoscere del bambino;
- ◆ rispettare le forme e le modalità delle attività ludiche infantili.

L'esplorazione e la ricerca prendono in considerazione l'innata curiosità dei bambini, che si pone alla base di quei comportamenti esplorativi senza i quali l'apprendimento perde motivazione, slancio, possibilità di progredire. Prendendo in considerazione il piacere che i bambini provano nel cimentarsi con le cose e con gli altri, nel confrontare situazioni, nel porre problemi, nel formulare ipotesi di soluzione, il nostro lavoro consisterà nel predisporre situazioni motivanti atte ad aiutare il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie risorse, ad adattarsi creativamente alla realtà e a conoscerla, controllarla e modificarla per iniziare a costruire, così, la propria storia personale all'interno del contesto in cui vive. L'esperienza diretta è una delle modalità più importanti da applicare, poiché consente al bambino di essere veramente protagonista del proprio percorso di crescita. Ciò che il bambino sperimenta in prima persona suscita una miriade di stimoli che vanno rielaborati in maniera organica, sotto la guida attenta e consapevole dell'insegnante. Il momento della rielaborazione cognitiva delle esperienze vissute è uno dei momenti più significativi perché consente di fissare le sollecitazioni, interiorizzandole. La rielaborazione sviluppa, inoltre, l'uso di specifici sistemi simbolici-culturali (linguaggio orale e scritto, simboli matematici, codice scientifico) e stimola il confronto con gli altri, riuscendo a valorizzare anche i possibili errori e traendo beneficio dalle opinioni differenti.

4. Programmazione

L'età dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia impone l'adozione di modelli organizzativi basati sui criteri di flessibilità, continuità e apertura. Un'organizzazione flessibile è quella che, manifestando duttilità ed adattabilità ai bisogni espressi sia dai bambini sia dal contesto, permette di raggiungere gli obiettivi formativi, mediante la programmazione di una ricca gamma di attività educative e didattiche.

La programmazione, nel nostro Istituto, viene predisposta e discussa in sede di collegio dei docenti. La programmazione cui facciamo riferimento è a matrice reticolare, basata sulla centralità del bambino e sulla presenza di concetti e processi didattici ad intreccio. E' costituita da progetti introdotti da una fiaba o da un'esperienza collettiva che funge da sfondo integratore e si sviluppa in attività ludico-formative.

Obiettivi di tale programmazione sono:

- favorire l'incontro tra scuola e famiglia così da poter creare tra esse un ponte costruito sulla fiducia, sull'autostima, sul confronto e sulla collaborazione;
- avviare e consolidare un processo di conoscenza tra i bambini;
- creare un clima che favorisca il benessere di bambini ed adulti presenti nella Scuola;
- rafforzare l'identità personale;
- consolidare abilità sensoriali, intellettive, motorie e linguistiche;
- sviluppare i temi dell'appartenenza a un gruppo, dell'integrazione e della



diversità.

La fiaba che funge da sfondo integratore è la medesima per tutte e quattro le sezioni. Sarà cura di ogni insegnante sviluppare attorno ad essa il progetto tenendo in considerazione l'età del bambino. Per l'a.s. 2018-2019 lo sfondo integratore è rappresentato dalla fiaba di Hans Christian Andersen "*Il brutto anatroccolo*", una fiaba con molti significati, tra cui la sofferenza insita nel vissuto di diversità e l'importanza di appartenere ad un gruppo. Il progetto didattico prende il nome di "Non sono un brutto anatroccolo". Il primo criterio che ha ispirato l'idea del progetto è quello che un percorso didattico deve nascere dagli interessi dei bambini. L'anno scorso, alcuni bambini hanno posto domande ad insegnanti e genitori circa l'aspetto fisico e le modalità di relazione di alcuni compagni di classe: bambini provenienti da altri paesi, figli di coppie miste, bambini disabili con sindrome di down o dello spettro autistico. Da qui la scelta di parlare di diversità tramite la fiaba de "Il brutto anatroccolo". Come il brutto anatroccolo, grigio e spennacchiato, era allontanato e schernito dai suoi fratelli, perché diverso da loro, così succede, a volte, per chi è diverso da noi per il colore della pelle, la lingua, la religione o problemi di salute. Tutti gli esseri umani sono invece uguali e diversi nello stesso tempo: diversi nella loro unicità, uguali perché ognuno ha un cuore ricco di sentimenti, emozioni, speranze, meritevole di rispetto e amore. Ognuno di noi è uno splendido cigno.

Ad avvalorare ancora di più questa tesi, ci aiuta il **progetto di religione "Un Girotondo di colori"**, il cui obiettivo principale è favorire lo sviluppo morale del bambino, laddove per sviluppo morale si intende una graduale presa di coscienza, da parte del bambino, della necessità di conformarsi ad alcune regole morali di comportamento al fine di adattarsi e inserirsi nell'ambiente che lo accoglie. Le norme morali riguardano il comportamento del bambino nei confronti degli altri. Le insegnanti presenteranno ogni norma di comportamento spiegando perché una cosa deve essere fatta, oppure evitata, aiutando così il bambino a riflettere sulle sue azioni affinché diventi consapevole del suo comportamento etico-sociale.

Obiettivi specifici di apprendimento sono:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi, dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di GESU' di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi di incontro della Comunità Cristiana e le espressioni del comandamento dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Nello sviluppare il progetto didattico "Non sono un brutto anatroccolo" i bambini svolgeranno laboratori specifici per l'età.

➤ **"IO SO FARE" per i bambini di tre anni**

Il laboratorio espressivo è il luogo in cui i bambini hanno la possibilità di acquisire competenze espressivo-creative, in questo caso specifico, questa acquisizione avviene,



attraverso la manipolazione di svariati materiali che, per le loro caratteristiche di duttilità e di plasticità, offrono occasioni per scoprire e sperimentare liberamente. La MANIPOLAZIONE è il “veicolo privilegiato” per i bambini più piccoli, di scoperta e di conoscenza. La manipolazione consente ai bambini di operare, toccando, mescolando, appallottolando, schiacciando, plasmando, trasformando, con i materiali plastici e di attivare, attraverso l’esplorazione, la manualità, la sensorialità e la percezione, la conoscenza di sé e del mondo.

OBIETTIVI:

- Effettuare esperienze di manipolazione
- Sperimentare le caratteristiche dei materiali plastici
- Sviluppare la manualità, l’espressività e la creatività

➤ **“LA GIOSTRA DELLE STAGIONI” per i bambini di quattro anni**

La natura è uno spettacolo naturale magico, imperdibile, insostituibile in special modo per i bambini che hanno il diritto di conoscere il ciclo stagionale e di provare l’emozione di scoperte semplici e mai banali. Per conoscere ciò che si può fare a contatto con la natura. Per distinguere le stagioni e saperle associare al proprio vissuto.

L’Autunno è’ una delle stagioni più suggestive ed affascinanti, contraddistinta da colori caldi e fenomeni speciali come: la caduta delle foglie, la vendemmia, il letargo degli animali.

L’Inverno è una stagione ricca di fenomeni suggestivi come la caduta della neve che fornisce l’opportunità di approfondire tematiche quali: l’abbigliamento, l’alimentazione, il Natale

La Primavera rappresenta il risveglio della natura dopo il lungo riposo invernale, il tripudio dei colori intorno, la gioia e il calore da trasmettere ai bambini approfittando dello spettacolo naturale degli alberi, dei prati e dei fiori che si vestono a festa.

L’Estate, infine, rappresenta il sole, il caldo, le vacanze, il mare, una maggiore libertà dagli impegni per gli adulti e soprattutto per i bambini, che hanno più tempo per giocare.

I bambini scopriranno i fenomeni e le trasformazioni delle stagioni, i comportamenti e gli stili di vita degli animali e delle persone. Le osservazioni dei fenomeni aiuteranno i bambini ad acquisire la dimensione temporale, indispensabile per comprendere le sequenze di qualsiasi percorso educativo-didattico.

➤ **“IO E IL MONDO” per i bambini di cinque anni**

Ogni bambino vive e cresce immerso in un mondo col quale interagisce continuamente costruendo la sua crescita: il mondo degli oggetti, il mondo degli altri. Questo mondo esterno viene percepito attraverso il proprio corpo ed è col proprio corpo che egli entra in rapporto col mondo.

La proposta di questo laboratorio si articola in diverse fasi, interdipendenti tra loro, che aiuteranno i bambini a cogliere la bellezza delle diversità come unicità di ciascuno di



noi e perciò risorsa da condividere con gli altri

Il primo percorso prevede la scoperta del proprio corpo e delle sue parti. Lavoreremo sull'importanza della conoscenza del corpo come "valore", in modo consapevole, personale e creativo, conoscendo e controllando l'emotività e la motricità.

Il secondo percorso prevede l'approfondimento dello schema corporeo. Per far assimilare al bambino la consapevolezza del proprio corpo, delle parti che lo formano e dei movimenti possibili. Si cercherà di rispondere agli innumerevoli interrogativi, curiosità e ipotesi che i bambini formuleranno circa il funzionamento del proprio corpo. Dato che le diversità, nella loro unicità, sono una ricchezza per gli altri, si cercherà di attivare, stimolare ed esercitare con consapevolezza, la cittadinanza attiva nei bambini, attraverso un'azione congiunta delle diverse agenzie educative presenti nel territorio. Il fine è quello di sviluppare la centralità e la partecipazione dei bambini alla vita sociale del proprio ambiente per acquisire un senso d'identità e di appartenenza alla propria comunità e per prepararsi a divenire "cittadini del mondo" diventando così consapevoli dei bisogni e dei diritti/doveri propri e altrui.

La programmazione per i bambini di cinque anni, si arricchisce inoltre di altri tre mini progetti.

1. Il progetto "Insieme verso la scuola primaria" che nasce dalla voglia e dall'esigenza di aiutare i bambini a conseguire, verificare e potenziare le loro competenze e abilità nel passaggio alla scuola primaria (il nome del progetto può variare per meglio inserirsi nella programmazione triennale).
2. Il progetto "Week-end dei Remigini", che si propone il rafforzamento dell'autostima, la capacità di superare il bisogno delle figure genitoriali e la capacità di condividere con i compagni e le insegnanti un'esperienza elettrizzante e nello stesso tempo carica di ansia. I bambini assieme a tutto il corpo docente trascorreranno un week end presso un agriturismo a contatto con la natura e svolgeranno attività didattiche in loco come ad esempio: in fattoria con gli animali, il mondo delle api, dal latte al formaggio...

Tale iniziativa sarà effettuata in Maggio. In una prima fase saranno informati i genitori; in una riunione saranno loro comunicate le motivazioni educative che hanno condotto le insegnanti ad ipotizzare tale progetto. In seguito si inizierà un lavoro preparatorio con i bambini, che porterà all'elaborazione dei loro vissuti, desideri o paure riguardo a questa esperienza.

"Progetto Biblioteca", prevede la conoscenza dell'ambiente Biblioteca. Si propone come obiettivi:

- far conoscere ai bambini i luoghi che hanno come scopo la circolazione della cultura;
- sviluppare il senso della ricerca, intesa come approfondimento di curiosità già in atto e nascita di nuovi interessi;
- creare un contesto fortemente connotato dalla relazione adulto/bambino: leggere insieme le immagini richiede vicinanza ed attenzione, facilita l'arricchimento del linguaggio e lo sviluppo delle capacità di porsi domande, di problematizzare



ed ampliare lo sguardo, d'ipotizzare e formulare idee e pensieri circa la realtà circostante.

5. Strumenti educativi

L'osservazione e la valutazione sono strumenti indispensabili nel dare compiutezza e valore all'azione educativa, indicativi di una professionalità attenta allo sviluppo globale del bambino. Un primo momento di osservazione indiretta avviene durante il colloquio individuale con i genitori, nel quale raccogliamo ed annotiamo, nel Portaolio, molteplici informazioni relative alla storia personale e familiare del bambino. Tali informazioni vengono poi integrate attraverso l'osservazione diretta condotta nell'ambiente scolastico, una osservazione diretta, sistematica, intenzionale inserita consapevolmente in un preciso progetto educativo. L'osservazione avviene in fasi diverse:

- ◆ un momento iniziale all'ingresso del bambino alla scuola materna o all'inizio di un percorso didattico con lo scopo di acquisire dati conoscitivi sulle competenze dei bambini, indispensabili per l'elaborazione del progetto educativo;
- ◆ alcuni momenti interni alle diverse sequenze didattiche per raccogliere elementi necessari per monitorare i percorsi compiuti, per integrare, modificare o ampliare il progetto educativo iniziale;
- ◆ le verifiche finali miranti a valutare l'esito formativo.

L'osservazione si concretizza nella raccolta di informazioni durante il gioco e le normali attività quotidiane; tale raccolta dati avviene con l'utilizzo di determinati strumenti:

- ◆ carta e penna
- ◆ griglie di osservazione
- ◆ telecamera e registratore.

I dati dell'osservazione sono strettamente collegati alla valutazione, un atto di conoscenza e di interpretazione che tende ad attribuire valore al fenomeno osservato. La valutazione tiene conto degli apprendimenti riconoscendo le diverse capacità e le differenti situazioni emotive ed affettive dei bambini.

Tutto il materiale raccolto durante il percorso didattico viene a formare la documentazione, ovvero l'insieme della programmazione, degli elaborati, degli strumenti di valutazione, dei risultati delle osservazioni e delle verifiche. Tale raccolta serve a noi insegnanti, in sede di collegio, per visualizzare le diverse situazioni originatesi nelle sezioni, a partire dal progetto elaborato inizialmente. In questo modo possiamo confrontarci, riflettere e verificare l'efficacia dei nostri interventi educativi, riflettere sulle scelte progettuali e creare un possibile raccordo con la scuola elementare.



6. Ampliamenti del P.O.F.

L'offerta formativa viene arricchita attraverso:

- ◆ attività extracurricolari progettate dalla scuola quali: laboratorio delle feste, psicomotricità, laboratorio musicale e teatrale, lingua straniera (inglese);
- ◆ attività extracurricolari proposte dall'ambiente quali. Progetto "La città dei ragazzi e dei bambini", progetto "Biblioteca", nuoto;
- ◆ consulenza pedagogica offerta ai genitori degli alunni, iscritti e non, fornita da personale qualificato che organizza incontri a tema.

LABORATORI

Identità, autonomia, competenza sono le finalità che, di volta in volta, divengono soggetto e oggetto delle dinamiche operative e relazionali che nascono all'interno dei laboratori. L'organizzazione operativa dei laboratori si basa sul coinvolgimento diretto dei bambini, divisi in gruppi eterogenei, in attività contestuali che favoriscono gli apprendimenti per immersione, per scoperta, per partecipazione, per costruzione, in un processo dinamico e complesso che li mette costantemente in relazione con i coetanei, con gli adulti, con la realtà in tutti i suoi aspetti.

❖ Laboratorio delle Feste

Questo laboratorio propone sei percorsi didattici e coinvolgerà tutti i bambini nel favoloso mondo delle feste. Il progetto, realizzato per classi aperte, sarà condotto dalle insegnanti di sezione. Ci auspichiamo che nasca in essi il grande desiderio di scoprire e vivere momenti di festa e divertimento, suscitando in loro una grande creatività nel realizzare simboli e personaggi caratteristici, conoscendo tradizioni e usanze delle festività.

In questo progetto si tratterà in successione:

- il Natale, atteso e preparato a lungo il periodo precedente dell'Avvento, con particolare rilievo alla conoscenza e approfondimento della storia evangelica della nascita di Gesù e di tutti i segni e i simboli cristiani e tradizionali del Natale;
- il Carnevale, con la sua grande portata di allegria e fantasia, dando spazio per ogni bambino alla capacità di trasformarsi e trasformare la realtà e, quindi, alla sperimentazione e al potenziamento di ogni propria dote e capacità, esplicita o nascosta;
- la festa della Famiglia, in concomitanza della ricorrenza della festa della mamma e del papà, che coinvolgendo anche nonni, zii e tutti i componenti della famiglia, riallaccia il bambino alle sue relazioni primarie, di importanza ancora centrale per ogni sua esperienza quotidiana;
- la Pasqua che, cadendo proprio in primavera, rimanda alla festa della vittoria sulla morte e sul buio da parte della vita, della luce, della pace e della solidarietà, facendo intuire ai bambini come in tutto sia insito un progetto



nascosto e misterioso di amore a servizio della vita;

- la festa di Fine Anno, nella quale i bambini, prima di salutarsi per la lunga pausa estiva, vivono ed intrecciano quanto di esperienza comune e di amicizia è nato ed è stato coltivato durante l'anno scolastico, in un'avventura che li ha pienamente coinvolti e che merita una degna celebrazione finale.

❖ **Laboratorio integrato di musica, teatro e burattini:**
(specialisti dell'Associazione Semeion di Settimo Milanese)

Il progetto si propone di condurre i bambini alla scoperta della musicalità e delle loro capacità espressive e creative attraverso un percorso integrato di musica, teatro e burattino. Ciascuna disciplina, pur mantenendo i propri obiettivi peculiari, lavorerà in sinergia con le altre. È un percorso vario e dinamico che offre notevoli stimoli creativi e si adatta perfettamente ai bambini di età pre-scolare. Il percorso si avvale della presenza di tre diversi operatori: un esperto musicale, un esperto teatrale e un esperto di teatro di figura che si alterneranno durante il percorso.

Laboratorio musicale: si pone l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo della musica in modo naturale ed attivo. Le capacità e le risorse individuali dei bambini saranno il punto di partenza per scoprire, elaborare, ascoltare e rappresentare in gruppo il mondo dei suoni mediante l'utilizzo del corpo, della voce e degli strumenti ritmici.

Laboratorio teatrale: giocare a fare teatro significa imparare ad esprimersi con fantasia, immaginazione e creatività attraverso una fusione di linguaggi diversi: l'uso del corpo, della voce e del movimento. Per mezzo di un percorso teatrale ludico, i bambini scopriranno la propria creatività e i rudimenti del fare teatro. Si lavorerà sulla formazione del gruppo, il superamento di timidezze e imbarazzi e la messa in gioco.

Laboratorio di teatro di figura: le mani sono uno degli strumenti più raffinati e versatili del corpo umano. Con esse possiamo sentire, scrivere, costruire e, "vestendole" opportunamente, raccontare storie. Usando la fantasia e pochi ritagli di stoffa o cartone, le nostre mani possono trasformarsi in personaggi, interpretare racconti, inventare situazioni e buffe gag. Gli incontri si propongono di insegnare a realizzare e animare piccoli burattini, per dar libero sfogo alle mille storie racchiuse nelle nostre mani.

PROGETTO LA CITTA' DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Poiché i minori rappresentano il futuro della città, le politiche di governo locale prestano particolare attenzione ai diritti e alle esigenze dei bambini e dei ragazzi. Da qui la nascita del progetto "La Città dei Bambini e dei Ragazzi" che vede l'Amministrazione Comunale, i rappresentanti delle scuole, delle agenzie e delle associazioni del territorio, coordinare degli interventi educativi. Ogni anno i bambini e i ragazzi delle scuole riflettono sulla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, imparano ad assumersi la responsabilità della vita in una società libera, e approfondiscono temi sociali e di attualità.

Il progetto coinvolge tutti i bambini di cinque anni che parteciperanno ai consigli



comunali per i ragazzi.

PSICOMOTRICITA'

L'educazione psicomotoria è l'attività che, attraverso il movimento, contribuisce allo sviluppo armonioso del fanciullo nella sua globalità.

Il corso viene svolto da un professore di scienze motorie che calibra le attività in base all'età del gruppo con cui lavora. Tutte e tre le sezioni della scuola partecipano al corso. L'area di intervento comprende le competenze psicomotorie e sociomotorie. La competenza psicomotoria riguarda un'adeguata conoscenza del proprio corpo, la capacità di adattamento di tali schemi all'ambiente ed ai suoi parametri spaziali e spazio-temporali. La competenza sociomotoria riguarda l'interazione motoria con gli altri individui.

INGLESE

Il corso di lingua straniera è svolto da un insegnante dello Studio Linguistico London Eye laureata in Lingue e Letterature Straniere. Il suo intervento non si configura come insegnamento precoce, sistematico di una lingua straniera, ma come sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e in generale ad una cultura "altra". I bambini attraverso il gioco, le canzoni, le simulazioni e le scenette impareranno l'inglese divertendosi.

Programma 4 anni

- Saluti
- Numeri fino al 15
- Colori
- Animali
- Parti del corpo
- Stagioni

Programma 5 anni

- Saluti
- Numeri fino al 20
- Alfabeto
- Vestiti
- Cibo
- Mesi
- Giorni

PISCINA

L'utilizzo della piscina è un'opportunità per avviare i bambini all'esercizio fisico, è un modo per avvicinarli alla scoperta di un aspetto fisico della realtà (acqua), che riserva notevoli spunti per la crescita globale della persona. L'attività, infatti, stimola nella persona, messa a contatto con il nuovo elemento "acqua", meccanismi di adattamento e di conquista progressiva dell'autonomia, in un contesto fortemente coinvolgente sia dal punto di vista conoscitivo sia sul piano relazionale. Obiettivi formativi del corso di acquaticità sono infatti:

- ◆ favorire la conoscenza e l'adattamento del bambino all'ambiente nuovo (piscina, acqua) sperimentando situazioni e soluzioni;
- ◆ promuovere la conquista dell'autonomia, attraverso l'arricchimento esperienziale ed il rafforzamento del proprio sé.

La preparazione dei bambini a questo progetto inizia per tempo, stimolando progressivamente la curiosità ed il desiderio di poter giocare nell'acqua della piscina, facendo superare paure e tensioni dovute ad eventuali precedenti esperienze extrascolastiche spiacevoli.



CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa è una modalità d'intervento educativo collegata al continuum della persona sia in orizzontale che verticale.

La continuità sul piano verticale nasce dall'esigenza di garantire a tutti i bambini un percorso formativo organico e completo, senza passaggi drammatici fra i diversi segmenti del sistema scolastico.

< **Progetto continuità educativa nido –scuola dell'Infanzia.**

Il passaggio tra le due strutture educative costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano: psicologico, affettivo, sociale, relazionale. Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, creano nel bambino stati di ansia e di disorganizzazione. La continuità educativa rappresenta quindi la condizione indispensabile per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze. La continuità non è solo un passaggio verticale di informazioni ma un vero e proprio progetto educativo. Importante per il bambino è riconoscere momenti di continuità con l'esperienza precedente che gli consentano di riconoscersi all'interno di un percorso di crescita.

< **Progetto continuità educativa scuola dell'infanzia – scuola primaria.**

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio dei bambini dell'ultimo anno fra i diversi ordini di scuola in maniera serena e graduale. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella elementare è reso più semplice grazie alle modalità previste dagli Orientamenti '91 che delineano iniziative di confronto e di lavoro comune. Il progetto, inoltre, come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone "l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni."

Oltre al passaggio verticale di informazioni, con la scuola elementare realizziamo:

- ◆ visita alla scuola per favorire la conoscenza dell' ambiente e delle diverse attività;
- ◆ pranzo nella futura scuola;
- ◆ attività-ponte per rendere meno drammatico il passaggio tra le due scuole;
- ◆ passaggio di dati sugli alunni.

La continuità sul piano orizzontale riguarda i rapporti con le famiglie, gli enti, le istituzioni territoriali e le risorse dell'ambiente. Con la famiglia cerchiamo di creare un clima di fiducia reciproca, stimoliamo il dialogo e la partecipazione, promuoviamo forme di cooperazione e di aiuto reciproco. Dell'ambiente a scopi didattici utilizziamo le risorse che questo ci offre:

campagna, aziende agricole, biblioteca, aree verdi e centri sportivi.



IV. SPAZI, TEMPI, RISORSE

1. Caratteristiche strutturali

La scuola è dotata di spazi esterni ed interni adeguati ed attrezzati per il migliore svolgimento delle attività educative e didattiche e perfettamente rispondenti alle norme igieniche e di sicurezza. Sono adattati alle funzioni, alle finalità educative, alle esigenze dei bambini perché ogni loro esperienza acquisti un chiaro significato e svolga il suo ruolo di promozione dello sviluppo e delle competenze. Ogni elemento dell'ambiente scolastico è predisposto per favorire l'acquisizione di comportamenti autonomi e rispettosi delle regole, lo sviluppo delle capacità di capire le cose, di organizzare il pensiero, di esprimere idee e sentimenti, di relazionare con gli altri.

◆ SPAZI ESTERNI

Il nostro Istituto possiede un giardino situato anteriormente ed un parco, ombreggiato da alberi secolari, ubicato posteriormente. Tali spazi sono stati preparati per:

- proporre ai bambini esperienze e giochi diversificati;
- offrire loro la possibilità di sperimentare le proprie capacità di relazionarsi con le cose e con la natura, di muoversi in autonomia, di cimentarsi in esperienze motorie inconsuete;
- creare condizioni di gioco in tutte le sue modalità;
- sviluppare le capacità motorie;
- favorire la conoscenza del mondo naturale.

Lo spazio all'aperto è strutturato principalmente in due zone per attività diversificate:

- zona motoria per svolgere esperienze di movimento con castello di legno e quadro svedese;
- zona simbolica con casetta, giostra e capanna degli indiani per promuovere esperienze di identificazione.

◆ SPAZI INTERNI

L'edificio scolastico è composto da:

- quattro aule con relativi spogliatoi;
- angolo morbido provvisto di piccola libreria;
- salone circolare utilizzato anche per l'attività di psicomotricità;
- cucina con sala da pranzo adiacente, in quanto la ristorazione avviene in loco;
- sala medica;
- spazio riunioni insegnanti;
- servizi igienici per i bambini;



- servizi igienici e spogliatoi per il personale.

Il salone e le quattro sezioni sono articolate in spazi, organizzati per centri d'interesse, nati da un rapporto coerente e vicino tra noi insegnanti e il gruppo dei bambini. Riflettono le nostre scelte pedagogiche - educative - didattiche, il ruolo che rivestiamo, lo stile che adottiamo e le relazioni che instauriamo col bambino. L'organizzazione degli spazi, come si legge negli Orientamenti '91, definisce la Scuola come ambiente finalizzato non artificioso e con precise caratteristiche:

- buona organizzazione per favorire l'autonomia, la socializzazione e lo sviluppo di competenze;
- precisa delimitazione per incoraggiare il comportamento cooperativo e l'evoluzione del gioco;
- chiaro significato e semplici regole di utilizzo per promuovere legami di amicizia e sollecitare alla comunicazione;
- mobili e suppellettili a misura di bambino e materiali vari per agevolare l'aggregazione in gruppi di varie dimensioni sulla base di abilità, competenze e modalità di relazione.

Essendo lo spazio creato per i bambini in base alle loro esigenze, deve essere periodicamente verificato, in quanto i loro interessi cambiano, maturano a seconda delle conoscenze e delle esperienze acquisite. Per tale motivo nelle sezioni è difficile trovare uguali spazi e, se questo accade, diversi sono i materiali messi a disposizione dei bambini. Gli spazi da noi privilegiati sono:

- l'angolo della cucina per permettere ai bambini il gioco drammatico della famiglia ed esperienze autentiche di produzione di cibi;
- l'angolo delle bambole (sezione quattro anni) per il gioco simbolico della famiglia;
- l'angolo dei travestimenti per promuovere esperienze di identificazione;
- l'angolo del teatro (sezione cinque anni) per favorire i processi di identificazione – proiezione che attivano la partecipazione dei bambini;
- l'angolo delle costruzioni per offrire ai bambini la possibilità di costruire, inventare, produrre con materiali diversi;
- l'angolo delle attività grafiche, pittoriche e plastiche, perché i bambini possano esprimere graficamente le proprie esperienze e la propria immagine del mondo, la vita interiore e gli eventi della realtà che li interessano maggiormente;

Gli spazi e i materiali presenti all'interno del nostro Istituto formano, insieme all'organizzazione delle sezioni e della giornata scolastica, il curricolo implicito ovvero quegli aspetti organizzativi che influenzano i momenti di vita quotidiana che si ripercuotono sulla qualità dell'esperienza dei bambini.



2. Giornata scolastica

Il bambino che arriva alla scuola dell'infanzia socializza anche attraverso la comprensione dei tempi scolastici. E' fondamentale riservare attenzione a tutti i momenti della giornata scolastica, predisponendo le condizioni per favorire situazioni di gioco e di attività ricche e soddisfacenti per tutti i bambini. La nostra scuola opera dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7:30 alle ore 17:30 e la giornata è così articolata:

- ◆ 07:30 - 09:15 Accoglienza in sezione e in salone;
- ◆ 09:15 - 09:45 Attività di routine in sezione;
- ◆ 09:45 - 11:15 Attività didattiche in sezioni e/o per sezioni aperte;
- ◆ 11:15 - 11:30 Preparazione al pranzo;
- ◆ 11:30 - 12:45 Pranzo;
- ◆ 12:45 - 13:45 Giochi negli spazi predisposti interni ed esterni;
- ◆ 13:45 -15:30 Riposo per la sezione dei Pulcini, attività didattiche in sezione per le sezioni di Leprotti ed Orsetti;
- ◆ 15:30 - 15:45 Merenda;
- ◆ 16:00 - 16:30 Prima uscita;
- ◆ 16:30 Prima chiusura;
- ◆ 16:30 - 17:20 Doposcuola.
- ◆ 17.30 chiusura della scuola

Su richiesta del genitore è possibile iscrivere il bambino al prolungamento orario: ore 16.30 – 17.30.

Durante il post-scuola si svolgono attività ludiche negli spazi predisposti.

- ◆ 17:00 - 17:20 Ultima uscita;
- ◆ 17:30 Chiusura della scuola.

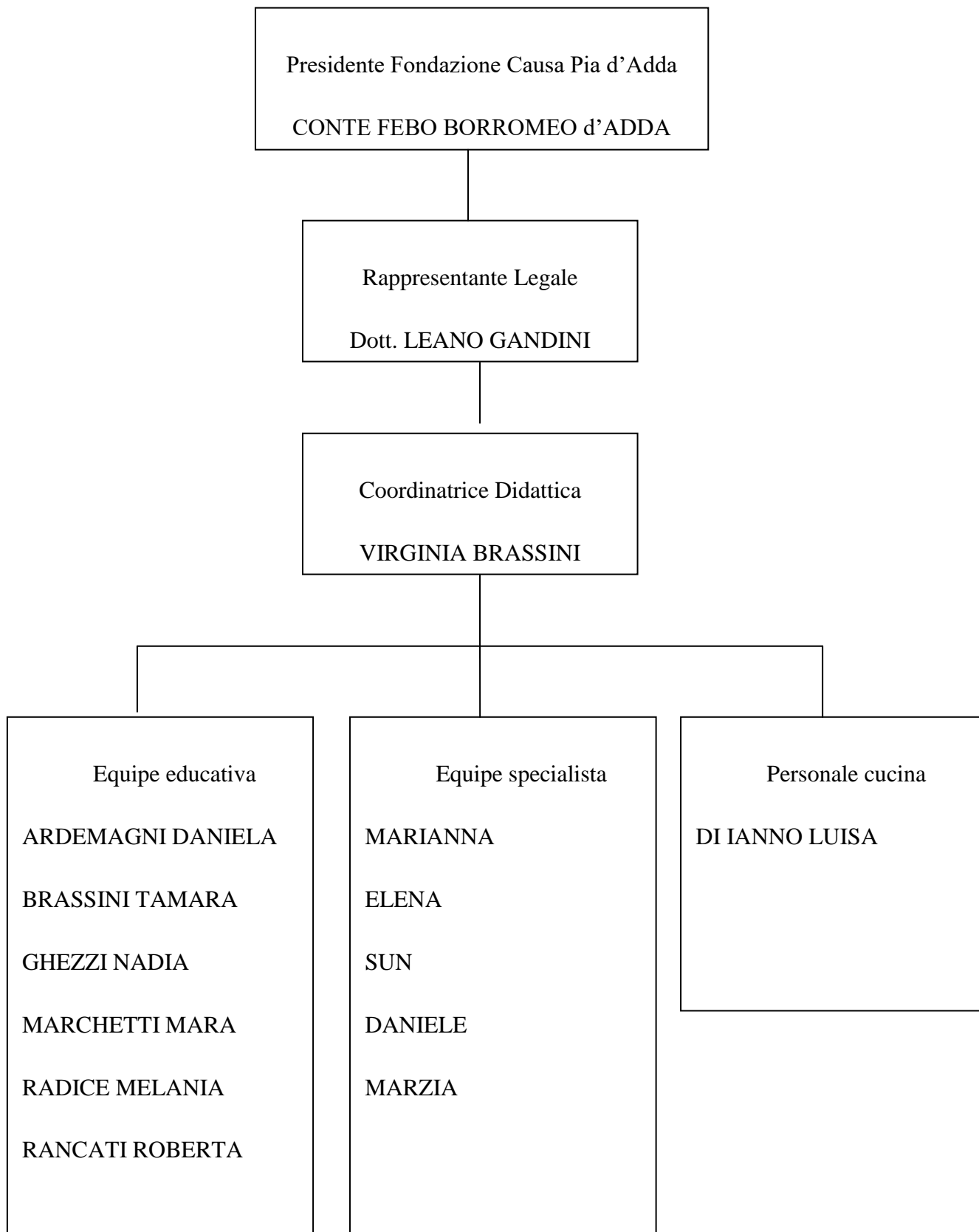
3. Calendario scolastico

Il calendario delle festività, aperto alle esigenze delle famiglie e della comunità, è espressamente strutturato a misura di bambino ed è coincidente con quello in vigore per altre scuole, statali e non, presenti sul territorio tranne per quanto concerne le date di inizio e fine anno: 1 Settembre -15 Luglio.

Copia del calendario scolastico viene consegnata ai genitori ad inizio anno ed è visionabile sul sito della scuola www.causapiadadda.it



4. Organigramma





V. ORGANI COLLEGIALI

Per un'efficace realizzazione dei programmi scolastici la nostra scuola utilizza i seguenti momenti di collegialità e confronto: Assemblea generale coi genitori. Consiglio di intersezione e Collegio dei docenti, che comportano la partecipazione democratica delle componenti scolastiche (Direttrice, docenti, genitori). Tale specificità è ritenuta da noi importante per stabilire giusti rapporti con bambini e genitori all'interno del nostro ambiente educativo.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico e almeno ogni due mesi, oppure quando le insegnanti ne ravvisino la necessità.

E' un momento d'incontro per stabilire:

- La programmazione iniziale.
- La programmazione in itinere delle attività didattiche, delle feste e delle uscite.
- Le verifiche periodiche.
- La verifica e le valutazioni finali.

Riteniamo quindi fondamentale stabilire rapporti incentrati sull'apertura, sullo scambio di idee e di esperienze, sul rispetto alla diversità.

ASSEMBLEA GENERALE CON I GENITORI

L'Assemblea generale con i genitori viene convocata dalla direttrice all'inizio dell'anno scolastico per informare i genitori circa l'organizzazione della scuola, la programmazione, lo svolgimento delle attività didattiche (inglese, psicomotricità, musica, nuoto). E' nostro intento, con tale assemblea, dare il via ad un rapporto di comunicazione e collaborazione con le famiglie: obiettivo che viene perseguito anche attraverso colloqui individuali richiesti dal genitore o ritenuti da noi necessari.

CONSIGLIO D'INTERSEZIONE

Il Consiglio d'intersezione è composto da noi insegnanti e da tre rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti. E' presieduto dalla direttrice e si riunisce, in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, con il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Il consiglio si riunisce ogni due mesi e durante la riunione il segretario, scelto dalla direttrice tra il corpo insegnante, redige il verbale.

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO H

Per ogni alunno con disabilità certificata, iscritto presso la nostra scuola, opera collegialmente un gruppo di lavoro (GLOH) costituito dalla coordinatrice, da una o più insegnanti curricolari, dagli operatori psico-socio-sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno e dagli operatori educativi-assistenziali del Comune. Il gruppo si riunisce secondo il calendario concordato e provvede a: elaborare il Piano Dinamico Funzionale (PDF), elaborare il Piano Educativo Individuale (PEI), verificare in itinere i risultati e se necessario modificare il PEI e/o il PDF.



VI. PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

Il comma 124 dell'art. 1 Legge 107/2015 specifica che “*le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n° 80*”. Al comma 12 dell'art. 1 della Legge 107 è altresì specificato che il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà contenere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e non docente.

AREA FORMATIVA PERSONALE DOCENTE

	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Approccio PEIAD (Progetto Evolutivo Integrato Autismo e Disabilità)	X		
Il metodo Venturelli per la scuola dell'infanzia.	X		
Sicurezza sui luoghi di lavoro e benessere del personale della scuola		X	
IRC	X	X	X
HACCP	X	X	X
Prestare lo sguardo	X	X	X

Le attività di formazione previste per il triennio 2019/2022 sono desunte dai bisogni emersi dai docenti; alcuni di essi sono un proseguo ed un approfondimento di attività iniziate nel triennio precedente.

◆ Approccio PEIAD (Progetto Evolutivo Integrato Autismo e Disabilità)

L'autismo rappresenta una delle più gravi manifestazioni che colpiscono il bambino sin dai momenti più precoci del suo sviluppo, nella sua capacità di stabilire interazioni con il mondo esterno e quindi di interessarsi, comprendere e partecipare attivamente alle relazioni sociali con atteggiamenti di isolamento e chiusura agli stimoli interpersonali. Questo progetto nasce dalla richiesta della scuola di fornire un sostegno formativo e tecnico per l'inserimento di una bambina con Disturbo dello Spettro autistico, nel contesto scolastico, in modo da favorirne la crescita nelle diverse aree dello sviluppo.

Il progetto è iniziato nell'anno scolastico 2017-2018 con i seguenti obiettivi:

- Fornire agli insegnanti una conoscenza di base sul Disturbo dello Spettro Autistico
- Favorire la visione evolutiva della diversità non come limite, ma come risorsa ed opportunità di crescita
- Diffondere una visione evolutiva del Disturbo dello Spettro Autistico
- Fornire agli insegnanti delle linee guida per l'osservazione dei bambini con Disturbo dello Spettro Autistico
- Fornire agli insegnanti delle linee guida per la strutturazione dell'ambiente scolastico
- Evidenziare il concetto di Empatia Emotiva e della relazione in bambini con



autismo

- Realizzare una supervisione diretta rispetto all'intervento svolto nel contesto scolastico con una bambina con autismo.
- Realizzare insieme agli insegnanti un'osservazione strutturata in classe
- Fornire delle indicazioni tecniche finalizzate a favorire lo sviluppo della comunicazione

Il progetto prosegue anche nell'a.s. 2018-2019 con i seguenti obiettivi:

- Fornire conoscenze su tematiche specifiche collegate al disturbo dello Spettro Autistico
- Fornire al personale docente strategie per stimolare la capacità di gioco nei bambini con Disturbo dello Spettro autistico
- Facilitare l'integrazione del bambino autistico nel gruppo classe
- Sostenere il personale docente nello strutturare una programmazione che faciliti lo sviluppo della reciprocità sociale in bambini con Disturbo dello Spettro Autistico
- Realizzare insieme agli insegnanti un'osservazione strutturata in classe
- Fornire delle indicazioni tecniche finalizzate a favorire lo sviluppo della relazione in bambini con autismo
- Realizzare una supervisione diretta rispetto all'intervento svolto nel contesto scolastico con una bambina con autismo.

◆ Il metodo Venturelli per la scuola dell'infanzia.

Si tratta di un corso teorico-pratico finalizzato a fare acquisire congiuntamente ad insegnanti di asilo nido e di scuola dell'infanzia le basi del Metodo Venturelli per preparare alla scrittura manuale, in un'ottica di prevenzione delle difficoltà grafico-motorie. L'obiettivo di tale metodo è infatti quello di portare alunni di questa fascia d'età ad impadronirsi di corrette abitudini sia di carattere motorio, posturale e percettivo spazio-ritmico, sia di tipo strettamente grafico, in particolare per quanto riguarda il pregrafismo e la preparazione a scrivere in stampato maiuscolo.

◆ Prestare lo sguardo.

AREA FORMATIVA PERSONALE NON DOCENTE

	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Sicurezza sui luoghi di lavoro e benessere del personale della scuola		X	
HACCP	X	X	X